Poster

CULTURA • POLITICA • IDEE • FILOSOFIA

APRILE 2018

LABORATORIO MARMORARIO
SECTILIA
di Franco Vitelli

FREEPRESS MENSILE • NUMERO 4/2018

Direttore responsabile Lidano Grassucci - Magazine edito da Accademia Life srl

• Redazione: via Garibaldi, 37 - 04100 Latina • Registrato al Tribunale di Latina n. 653 RG 1868/97 CR 2007 •

LABORATORIO MARMORARIO
SECTILIA
di Franco Vitelli

Rilevati alti livelli di Iodio 131 in Europa

a cura di Maria Grazia Rezzini

L'AIEA ha ricevuto informazioni dall'ufficio di stato per la sicurezza nucleare della Repubblica ceca che livelli molto bassi di iodio-131 sono stati misurati nell'atmosfera nella Repubblica Ceca negli ultimi giorni.

L'AIEA ha appreso misurazioni simili in altre località in tutta Europa come Polonia, Germania, Svezia, Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia. la fonte dello iodio 131 (I-131) rilevata in Europa è stata probabilmente rilasciata nell'atmosfera dall'Istituto di Isotopi Ltd., Budapest. L'Institute of Isotopes Ltd. produce radioisotopi per applicazioni sanitarie, di ricerca e industriali. Secondo l'HAEA, il rilascio è avvenuto dall'8 settembre al 16 novembre 2011.

La causa del rilascio è sotto inchiesta. Come accennato in precedenza, i livelli di Iodio -131 rilevati in Europa sono estremamente bassi. Non c'è preoccupazione per la salute della popolazione. Se un membro del pubblico dovesse respirare iodio per un anno intero ai livelli misurati nei paesi europei, allora riceverebbe una dose nell'intervallo di microprovette 0,01 all'anno.

Per mettere questo in prospettiva, lo sfondo annuale medio è di 2400 microsieverts all'anno. L'AIEA è stata informata per la prima volta della presenza di tracce di I-131 da parte delle autorità della Repubblica Ceca l'11 novembre. Da questa notifica, l'AIEA ha contattato diversi stati membri in tutta la regione per determinare la causa e l'origine. L'AIEA ha anche collaborato con l'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM) per condurre la modellizzazione della dispersione aerea, come parte degli sforzi per determinare la fonte.

Seminario francese-britannico sulla cultura russa

a cura di Emiliano D'Arpino

L'Associazione franco-britannica per lo studio della cultura russa mira a incoraggiare il dialogo accademico tra colleghi inglesi, francesi e russofoni che lavorano nel campo degli studi slavi, della letteratura comparata e delle discipline umanistiche in generale.

Il Colloquium ha presentato documenti affascinanti di accademici e giovani ricercatori, il tutto guidato da una grande passione per la cultura russa. La nazionalità degli oratori era piuttosto ampia, spaziando da inglese, francese, tedesco, italiano, ucraino, russo e kazako, e anche se la lingua di accoglienza era l'inglese, alcuni presentavano i loro documenti in francese e russo. Inoltre, le seguenti discussioni hanno accolto con favore il multilinguismo e ogni partecipante si è espresso in una delle tre lingue, di solito quella con cui ha più familiarità. Inizialmente il Colloquio includeva alcuni altri documenti, ma lo sciopero dei pensionati in Francia ha impedito a molti degli ospiti designati di raggiungere l'altro lato della Manica.
Nella prima sessione di venerdì 22, tre professori universitari hanno tenuto i loro discorsi. In primo luogo, la professoressa Marie-Pierre Rey dell'università Pantheon Sorbonne di Parigi ha pronunciato il suo discorso su "Combattere Napoleone con le idee: la visione di Alessandro I dell'Europa". Di recente ha pubblicato un meraviglioso libro sull'argomento, sottolineando la lungimiranza di Alessandro I su un européenne dell'Unione.

In secondo luogo, il professor Andreas Schonle della QueenMary University di Londra ha parlato di "Gogol's Poetic of Ruins e la sua risposta a Corinne di de Stael". La presentazione del Professor Schonle fa parte del suo prossimo progetto Architecture of Oblivion: Ruins and Historical Consciousness in Modern Russia, in cui vengono esaminati il tropo della rovina e la risposta alle reali rovine nel pensiero della Russia sulla sua storia discontinua e sull'identità fratturata.
In terzo luogo, l'organizzatore del Colloquium, il professor Derek Offord dell'Università di Bristol, ha presentato "Francophonie in Tolstoy's War and Peace". Il professor Offord sta attualmente studiando la storia della lingua francese in Russia. Il bilinguismo in guerra e la pace sono uno specchio dell'alienazione all'interno della società russa in cui il linguaggio è usato come segno sociale; Francese usato dall'élite e russo dal comune Narod.

Sebbene la storia napoleonica, Gogol 'e Tolstoy possano essere considerati dei classici nell'ambito degli studi slavi, si deve notare che questi articoli hanno presentato nuove interessanti intuizioni su questi temi. La seconda parte della conferenza tenutasi sabato 23 ha incluso argomenti di nicchia.
La mattina di sabato 23 ottobre si è aperta con due presentazioni sull'arte, la musica e la letteratura all'inizio del XX secolo da due giovani studiosi indipendenti. Con grande piacere, ho presentato il mio studio su "Un'analisi contrastiva dell'Art Nouveau in Francia e nel Regno Unito contro la Russia", dopo aver condotto ricerche approfondite sui punti in comune e le differenze dell'Art Nouveau nei tre paesi, concentrandosi in particolare sulla Russia. L'altro relatore era Marina Lupishko, pianista e insegnante, su "L'analisi di Daniil Kharms dell'opera di Chopin". 17, 4: Riflessioni sulle strutture formali in musica e in prosa ". Effettuare ricerche sull'interazione tra musica e letteratura si è rivelata estremamente originale.

Il terzo intervento è stato tenuto da Irina Bill dell'Università di Tolosa Le Mirail. "Memsahibs in Russian Borderlands: A Pleasurable Instruction o a Colonial Gaze?" Farà parte di un progetto più ampio sulla scrittura di viaggi, che si occupa della percezione dell'alterità, dell'orientalismo, del colonialismo ai confini russi.

Dopo una piccola pausa caffè il colloquio proseguì con Boris Czerny dell'Università di Caen che presentò un saggio su "Zweig: Erasme: Tolstoy" e con Vladimir Goudakov su "Le littorail Francaise, Grande Bretagne et la Russie". Nel suo ampio interesse per la storia degli ebrei russi, Czerny ha analizzato come Stefan Zweig abbia interpretato Tolstoy, insieme alla dualità dell'anima russa. Il signor Goudakov, un noto russo, ha parlato del fascino che le tre coste francesi avevano avuto per i cittadini britannici e russi nel corso della storia.

Le discussioni che hanno seguito le presentazioni sono state intense e il Colloquio si è rivelato non solo profondamente informativo, ma anche di grande ispirazione per tutti i partecipanti. L'Associazione franco-britannica per lo studio della cultura russa terrà la sua prossima conferenza presso l'Università di Tolosa 2 Le Mirail, dipartimento «Lettres Langages et Arts», venerdì 8 e sabato 9 aprile 2011, con il tema centrale della migrazione.

L'economia del cambiamento climatico e l'energia verde

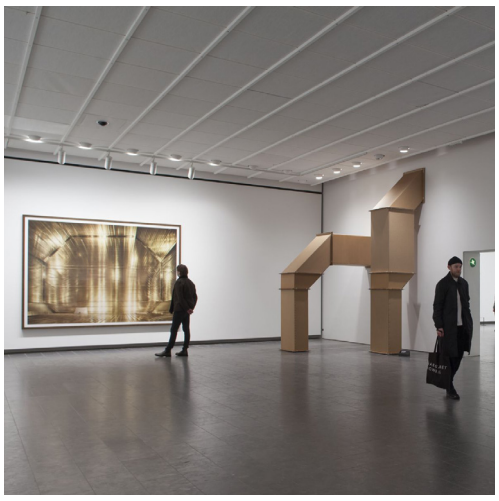
a cura di Emiliano D'Arpino

Oggi Chris Huhne ha tenuto un discorso su "The Economics of Climate Change" di fronte al Corporate Leaders 'Group di Londra. Huhne ha esposto tre argomenti chiave cruciali per la visione del futuro. "Per prima cosa, dobbiamo toglierci il gancio dell'olio e raggiungere una crescita pulita e verde. La scienza lo richiede.
La nostra sopravvivenza lo richiede. E i nostri standard di vita ne trarranno beneficio. In secondo luogo, questa rivoluzione a basse emissioni di carbonio può compensare i lavori di restrizione fiscale e turbo. È una grande parte della risposta alla domanda su dove vengono il lavoro e la crescita. E terzo, la nostra economia sarà più stabile e sicura mentre le importazioni di energia calano. "Ogni azienda trarrà vantaggio dal rallentamento del boom e del fallimento" ha affermato Huhne.
Un'economia a basse emissioni di carbonio è necessaria e presenta un'opportunità, non un costo. In generale, i beni e i servizi a basso tenore di carbonio hanno un valore di 3,2 trilioni di sterline e impiegano 28 milioni di persone. Cresce del 4% all'anno, più velocemente del mondo sviluppato, e accelera. Tra il 1999 e il 2008, i brevetti per le energie rinnovabili sono aumentati del 24% ogni anno. Tra il 1999 e il 2008, i brevetti per le energie rinnovabili sono aumentati del 24% ogni anno e nella prima metà del 2010 le tecnologie verdi hanno rappresentato un quarto di tutti gli investimenti in venture capital statunitensi. Huhne ha sostenuto che questo investimento extra interno porta posti di lavoro e pone le condizioni per la crescita. Inoltre, guida l'apprendimento attraverso il fare: rendere le aziende e le economie più produttive.
Inoltre, la crescita verde può proteggere l'economia riducendo l'esposizione agli shock dei prezzi. La dipendenza dal petrolio per i trasporti e il gas per l'energia mette i paesi all'umore dei mercati sui quali non vi è alcuna possibilità di controllo. La Gran Bretagna non può contare solo sul Mare del Nord. Una volta che era autosufficiente nel petrolio e nel gas, GB importa il 27% della sua energia e questi dati dovrebbero raddoppiare entro il 2020. "La crescita verde è nel nostro interesse nazionale diretto", ha continuato Huhne.
L'energia verde può essere un'opportunità per le aziende e i mercati, in particolare in aree come l'energia eolica, le onde e le maree, dove le risorse naturali e i vantaggi competitivi devono essere consolidati possono consolidare le nostre risorse naturali considerevoli e vantaggi competitivi. Huhne ha anche aggiunto: "Siamo anche uno dei leader mondiali per quanto riguarda la cattura e lo stoccaggio del carbonio, motivo per cui abbiamo persuaso il Tesoro ad affondare 1 miliardo di sterline nel primo impianto CCS su scala commerciale. CCS è una tecnologia futura chiave.

Accademia Life

Ente di Formazione Continua e Superiore

REGIONE LAZIO



ILLUMInations
Esposizione Internazionale d'Arte

a cura di Emiliano D'Arpino

Dal 4 giugno al 27 novembre 2011, Venezia ospita la Biennale d'arte, un evento che sin dalla sua fondazione nel 1895 è stato caratterizzato dal suo prestigio e influenza nel mondo dell'arte. La 54. Esposizione Internazionale d'Arte, presieduta da Paolo Baratta e curata da Bice Curiger, storico dell'arte, critico e direttore editoriale di TATE ETC. rivista, è intitolata ILLUMInations, e sarà ospitata nel Padiglione Centrale ai Giardini di Castello e all'Arsenale.

La mostra è una piattaforma per oltre 80 artisti provenienti da tutto il mondo per parlare della loro cultura, delle loro tradizioni e della loro storia attraverso il linguaggio dell'arte. Ognuno con il proprio stile e la propria voce, ma con un unico denominatore comune: ricerca di avanguardia e promozione di nuove tendenze artistiche.
Il titolo ILLUMInations si riferisce non solo all'importanza della luce, che è stata un tema centrale nella storia dell'arte, ma rende anche omaggio alla città di Venezia, il cui misticismo e splendore è enfatizzato dai giochi di luce che riflettono dal Canal Grande. Questa stessa luce illumina le opere d'arte del grande artista classico, eppure così moderno, Tintoretto, le cui opere, come l'Ultima Cena (dalla Basilica di San Giorgio Maggiore), il furto del corpo morto di San Marco e la creazione dell'animale sarà incluso nell'ingresso della mostra nel Padiglione Centrale. L'artista rinascimentale viene utilizzato da Curiger come esempio per gli artisti che continuano a cercare ispirazione artistica e sarà un simbolo, un collegamento tra il mondo dell'arte classica e quello dell'arte contemporanea.
Quest'anno la Biennale promette di essere dinamica e interattiva, un vero affare internazionale, una riflessione sull'arte di oggi, e soprattutto una riflessione sugli aspetti sociali dell'arte contemporanea e il suo ruolo nel plasmare la cultura in cui viviamo. Per usare le parole di Paolo Baratta "La Biennale è un grande pellegrinaggio, dove, nelle opere degli artisti e nel lavoro dei curatori, le voci del mondo si incontrano per parlare del loro e del nostro futuro".
Bice Curiger, la curatrice, ha affermato che la 54a Biennale le offre l'opportunità di "riflettere sull'aspetto altamente comunicativo dell'arte di oggi, che coinvolge fortemente e impegna gli spettatori - disegnando un'immagine contemporanea dell'individuo nell'ampio contesto collettivo e sociale. "Rispetto a questo, agli artisti partecipanti è stato chiesto di rispondere a cinque domande:

- La comunità artistica è una nazione?

- quante nazioni sono dentro di te?

- Dove ti senti a casa?

- Quale lingua parlerà il futuro?

- Se l'arte fosse uno stato, cosa direbbe la costituzione?

KARL HOLMQVIST SENZA TITOLO

Artisti di tutto il mondo - inclusi paesi come Andorra, Arabia Saudita, Bangladesh, Malesia, Ruanda, Congo e Haiti, che partecipano per la prima volta - avranno l'opportunità di rispondere a queste domande e di esprimere, attraverso l'arte, le loro patrimonio culturale e le loro circostanze contemporanee, per trovare un dialogo tra le diverse tradizioni e per dimostrare che, almeno in nome dell'arte, tutti possiamo vivere insieme, nonostante le nostre differenze.
Forse questo incontro con una passione condivisa, l'incontro nel nome dell'arte, è ciò che rende la Biennale così speciale, e forse questo è il motivo per cui centinaia di migliaia di visitatori, quelli nel mondo dell'arte e al di fuori di esso, si riuniranno a Venezia per partecipare a questa esperienza illuminante in modo univoco.

L'uomo sul cavallo bianco

a cura di Emiliano D'Arpino

Amedeo Guillet era un ufficiale italiano che guidò un'azione di cavalleria a Keru il 21 gennaio 1941 contro le forze britanniche che invasero l'Africa orientale italiana dal Sudan. I suoi cavalieri erano entro 25 metri dal quartier generale della Brigata delle Forze Gazelle prima che l'artiglieria britannica aprisse il fuoco. Per molti che hanno assistito alla scena, è rimasto il loro ricordo più vivido dell'intera guerra. Dopo la resa italiana in Africa, Guillet condusse una piccola guerriglia contro gli occupanti prima di cercare rifugio nello Yemen da dove era tornato in Italia nel 1943. Fu uno dei soldati italiani più decorati della Seconda Guerra Mondiale.

Subordinato subalterno sia a Italo Balbo, governatore della Libia, sia al duca d'Aosta, viceré dell'Africa orientale italiana, Guillet si trovava in una posizione privilegiata per assistere al disastro dell'ingresso dell'Italia nella seconda guerra mondiale.
alcune delle figure di spicco dell'Italia prima della guerra erano sconosciute a lui. Prima del 1940, aveva anche combattuto nella conquista dell'Etiopia nel 1935-36, in ripetute azioni a cavallo, e nella guerra civile spagnola, dopo di che non desiderava più vivere in Europa.

Dopo la seconda guerra mondiale, la sua passione per il Medio Oriente lo vide come ambasciatore in Yemen, Giordania e Marocco. Si ritirò in Irlanda nel 1972 dopo il suo ultimo incarico come ambasciatore in India.

Parla di Sebastian O'Kelly
e la baronessa Mary Soames

Sebastian O'Kelly è un giornalista e autore di un giornale nazionale che ha scritto una biografia di Amedeo Guillet (Amedeo, HarperCollins; Rizzoli). Ha incontrato per la prima volta Guillet in Irlanda nel 1994, su suggerimento di Indro Montanelli, decano del giornalismo italiano. I due divennero amici intimi e insieme visitarono l'Eritrea nel 2000 per visitare i campi di battaglia di Guillet - e i nascondigli dove si rifugiò dai suoi inseguitori britannici.

Mary Soames (Baronessa Soames) è la figlia sopravvissuta di Winston Churchill e la vedova di Sir Nicholas Soames, il diplomatico e politico britannico.
Ha incontrato per la prima volta Amedeo Guillet e sua moglie Beatrice Gandolfo in Medio Oriente, e sono diventati amici per tutta la vita. Lady Soames, che ha servito come aiutante del padre durante la guerra, incontrando Truman e Stalin a Potsdam
- è autore di diversi libri tra cui una biografia di sua madre, Clementine. Una volta descrisse Amedeo Guillet come "un chevalier sans peur et sans reproche".

Google Glass... verità o finzione?

a cura di Emiliano D'Arpino

Ricordando che alcuni film di fantascienza potrebbero essere la prima azione che il tuo cervello eseguirà solo tu avrai iniziato a guardare il video promozionale di Google Glass. Sarà naturale ottenere dei flashback da film come Blade Runner, Terminator, Iron Man o la recente serie di fantascienza Black Mirror.

Infatti, il 20 febbraio, Google ha compiuto due passi significativi verso la vendita di Google Glass al pubblico: ha pubblicato il primo video che mostra l'interfaccia utente della cuffia in realtà aumentata (i suoi video su YouTube hanno raggiunto 20 milioni di visualizzazioni) e ha lanciato un concorso per saggi di specie che invitano le persone a richiedere il proprio programma Google Glass Explorers.
Quindi, se hai un $ 1500 di riserva sotto il materasso e desideri testare un computer indossabile futuristico, potresti iniziare a pensare all'acquisto di quel gadget hi-tech di rabbia: Google Glass ti sta aspettando. Circa un migliaio di prototipi del nuovo dispositivo - in grado di scattare foto o video e visualizzare le informazioni in uno schermo piccolo visibile a loro sopra l'occhio destro - sono ora fuori test per gli utenti di tutto il mondo. È probabile che possano essere messi in vendita il prossimo anno, ha proclamato Google.
L'interfaccia utente su Glass è composta da un piccolo display che presenta un bellissimo testo bianco che mostra i tuoi comandi, insieme a messaggi di testo in arrivo, feed di video chat, risultati di ricerca di Google, mappe e tutto ciò che Glass può fare. Nel video, vediamo che l'auricolare prende comandi vocali come "OK Glass, scatta una foto", ma non è ancora chiaro cosa gli utenti possano fare con le loro mani.
Secondo Google, il display è "l'equivalente di uno schermo ad alta definizione da 25 pollici da otto piedi di distanza" e il dispositivo può anche fornire il suono, con la tecnologia di induzione ossea confermata: crea vibrando l'utente del cranio. È probabile che la durata della batteria sia di un giorno e nel dispositivo siano presenti 16 GB di memoria flash, di cui solo 12 GB per la memorizzazione degli utenti. Anche Bluetooth e WiFi saranno integrati, ma nessun chip GPS, quindi il vetro funzionerà probabilmente meglio insieme a un telefono Android.

Tuttavia, Google ha già ottenuto concorrenti come Apple, Sony e Oakley che hanno sviluppato i potenziali rivali Glass, e non saranno gli ultimi. Anche il cinese Google, Baidu, ha realizzato occhiali intelligenti, ha dichiarato il portavoce dell'azienda cinese. Kaiser Kuo, direttore di Baidu per le comunicazioni internazionali, ha affermato che la tecnologia sfrutta al massimo la notevole esperienza di Baidu nel riconoscimento facciale.
"Quello che stai facendo con la tua macchina fotografica, ad esempio, scattare una foto di una celebrità e poi controllare sul nostro database per vedere se abbiamo una corrispondenza immagine facciale, potresti fare la stessa cosa con un dispositivo visivo indossabile".
Parole allarmanti potremmo dire, soprattutto per chi è preoccupato per le capacità di questo tipo di tecnologia. Tra questi c'è un gruppo di campagne chiamato "Stop the Cyborgs", che ha fatto una telefonata per limitare l'uso dell'auricolare.

La dottoressa Fabiola Gianotti è la nuova direttrice del CERN

a cura di Emiliano D'Arpino

Il Consiglio del CERN ha selezionato il fisico italiano, la dott.ssa Fabiola Gianotti, come prossimo direttore generale dell'Organizzazione. La nomina sarà formalizzata nella sessione di dicembre del Consiglio e il mandato del dott. Gianotti inizierà il 1 ° gennaio 2016 e durerà per un periodo di cinque anni. Il Consiglio si riunì rapidamente a favore del dott. Gianotti.
"Siamo rimasti estremamente colpiti da tutti e tre i candidati proposti dal comitato di ricerca", ha affermato il presidente del Consiglio Agnieszka Zalewska. "È stata la visione del dott. Gianotti per il futuro del CERN come laboratorio acceleratore leader a livello mondiale, insieme alla sua profonda conoscenza del CERN e del campo della fisica sperimentale delle particelle che ci ha portato a questo risultato. Vorrei ringraziare tutti i candidati per aver dato al Consiglio una decisione così difficile da prendere e il comitato di ricerca per tutto il suo duro lavoro negli ultimi mesi ".
"Fabiola Gianotti è una scelta eccellente per essere il mio successore", ha dichiarato il direttore generale del CERN Rolf Heuer. "È stato un piacere lavorare con lei per molti anni. Non vedo l'ora di continuare a lavorare con lei durante l'anno di transizione del 2015 e sono fiducioso che il CERN sarà in ottime mani ".
"È un grande onore e responsabilità per me essere selezionato come prossimo Direttore Generale del CERN dopo 15 straordinari predecessori", ha affermato il dott. Gianotti. "Il CERN è un centro di eccellenza scientifica e una fonte di orgoglio e ispirazione per i fisici di tutto il mondo. Il CERN è anche una culla per la tecnologia e l'innovazione, una fonte di conoscenza e istruzione e un esempio brillante e concreto di cooperazione scientifica e pace a livello mondiale. È la combinazione di queste quattro risorse che rende il CERN così unico, un luogo che rende migliori scienziati e persone migliori. Mi impegnerò pienamente a mantenere l'eccellenza del CERN in tutte le sue caratteristiche, con l'aiuto di tutti, incluso il Consiglio del CERN, il personale e gli utenti di tutto il mondo. "
Il dott. Gianotti è stato il leader della collaborazione sperimentale ATLAS da marzo 2009 a febbraio 2013, coprendo il periodo in cui gli esperimenti LHC ATLAS e CMS hanno annunciato la tanto attesa scoperta del cosiddetto bosone di Higgs, riconosciuto dall'assegnazione del Premio Nobel a François Englert e Peter Higgs nel 2013. È membro di numerosi comitati internazionali e ha ricevuto numerosi riconoscimenti prestigiosi. Sarà la prima donna a ricoprire la carica di direttore generale del CERN.
Questo pomeriggio, alle 15:00, si terrà una conferenza stampa al Globe of Science Innovation del CERN, alla quale il dott. Gianotti sarà affiancato dal presidente del CERN Council e dal direttore generale del CERN.

Arredamento a New York

a cura di Maria Grazia Rezzini

Immaginate una semplice casa di legno circondata da alberi di prugne e cachi e un giardino pieno di verdure. Di fronte, c'è un ponte cotto al sole; il jazz svanisce in sottofondo e una turbina di vento fa le fusa nella brezza. L'odore della cucina casalinga riempie l'aria; non c'è un cavo di alimentazione o un cavo telefonico in vista. Benvenuti a Lemming Hut, una casa ecologica sulle colline di Nagano che ha catturato l'immaginazione verde del Giappone e dimostrato gentilezza verso l'ambiente e la vita alla moda non si escludono a vicenda. È la casa del fine settimana di Yoshifumi Nakamura, professore di architettura e design di mobili presso la Nihon University di Tokyo e sua moglie Natsumi. Già nel 1990, Nakamura propose a una mostra di Tokyo la sua idea di una casa interamente alimentata dalla natura. La didascalia della sua casa immaginaria diceva: "Questo è un piano per la mia capanna di ricreazione con erba in pendenza ... un sacco di sole e una costante brezza marina. Mi godrò una vita modesta senza usare molta energia. Smetterò di usare le linee vita della civiltà: fili elettrici e telefonici e tubi per acqua e gas. Mi piacerebbe usare solo energia naturale: energia eolica per l'elettricità, acqua piovana per bere e energia solare per il calore. "
Avanziamo rapidamente fino all'estate del 2007 e il sogno del professor Nakamura è diventato realtà. Meno la vista sul mare, è proprio come lui immaginava: una fantasia giapponese di Lohas (stili di vita e sostenibilità) ha preso vita. La casa è fatta di materiali naturali - pareti di cedro, pavimenti in pino, tatami e tapparelle per tende da sole yoshizu, fatte in modo tradizionale giapponese. Il giardino, fertilizzato con compost di cucina, è pieno di piante di rucola e indaco coltivate da Natsumi, un'insegnante di arti e mestieri in pensione che tesse i propri tessuti e sperimenta con i coloranti coltivati in casa.

Biogem: incontro con il Prof. Zichichi: dalla bellezza della creazione al super mondo.

a cura di Emiliano D'Arpino

Londra (dalla nostra casa Mirella Orsi) - Quando parliamo di ricerca, specialmente in Italia, è spesso legata a qualche problema o intoppo, ma non questa volta. In effetti, voglio parlare di un evento che celebra la ricerca e la divulgazione della scienza in una delle migliori prospettive possibili.

Nell'Italia meridionale, c'è una piccola città chiamata Ariano Irpino dove c'è un innovativo campus di ricerca chiamato Biogem dal 2006.
Questo campus è organizzato in tre diverse aree: Genetica e medicina traslazionale (GTM), Medicinal Investigational Research (MIR) e Mind science school (LIMSS).

Questo istituto è guidato in modo straordinario dal Prof. Ortensio Zecchino come luogo in cui le parole ricerca e conoscenza sono fondamentali per guidare ogni scelta fatta. Solo per darti dei numeri, Biongem lavora in collaborazione con università italiane e istituti di ricerca internazionali, partecipa come unità operativa a 21 progetti del MIUR ed è co-titolare di 5 brevetti di ricerca internazionali. Ho avuto il piacere di conoscere questo posto a causa dell'evento delle 2 culture che si è svolto lì la settimana scorsa. Questi eventi vogliono collegare la scienza con l'arte liberale, con un tema diverso ogni anno. Il tema di quest'anno era "Beauty". Quindi, esperti e professori hanno parlato della bellezza da ogni angolazione possibile per quattro giorni: la bellezza della natura, l'arte, la scienza. Comprendere il valore e l'importanza della bellezza e quanto ne abbiamo bisogno.

Uno degli ospiti era il professor Antonino Zichichi: ha tenuto un discorso sulla bellezza della creazione. Il Prof Zichichi è un ricercatore di fisica e citatissimo ISI; è stato presidente della World Federation of Scientists e professore all'Università di Bologna. Ha collaborato a diverse importanti scoperte nel campo della fisica subnucleare e ha lavorato in alcuni dei più importanti laboratori di ricerca del mondo (il Fermilab a Chicago, il CERN a Ginevra, ecc.).

È anche un grande divulgatore della scienza, sia come autore di numerosi libri e saggi sia per le sue apparizioni in programmi televisivi. In questo lavoro di divulgazione, Zichichi pone grande enfasi nel cercare di dimostrare che non c'è contraddizione tra la scienza e la fede cattolica in cui crede fermamente. Per capire quanto sia forte il suo contributo alla diffusione della scienza, dobbiamo pensare che il suo indice H sia 62, lo stesso di Stephen Hawking.

Il prof. Zichichi ha iniziato da alcuni fatti storici per portare tutti gli spettatori in un viaggio speciale nei segreti della natura e della bellezza della creazione toccando molte scoperte scientifiche della storia umana. Ha la capacità di spiegare tutto nel modo più semplice possibile e di dare al suo pubblico la possibilità di pensare ai fenomeni della natura e della fisica dal basso verso l'alto. Grazie a ciò, il pubblico può pensare che cose come l'antimateria non siano poi così difficili, ma a portata di mano.

È stato un grande piacere intervistarlo sul suo lavoro e sulla sua ricerca in corso. Abbiamo parlato dell'importanza del networking, dello scambio di conoscenze e dell'esperienza che gli scienziati possono raggiungere attraverso i confini e indipendentemente da terzi. Più tardi, mi ha parlato dei suoi prossimi progetti e sfide come la costruzione di un acceleratore di particelle che può essere il passo principale per dimostrare la sua teoria chiamata "Superworld". Il "Superworld" è stato anche uno degli argomenti del suo discorso e dell'intervista. Quindi proviamo a esaminare e spiegare questa teoria.
Inizialmente, dobbiamo fornire alcune nozioni di base relative a questo argomento: ad esempio, cos'è la supersimmetria? Cos'è un bosone? Vediamo…

Tutto ciò che si trova nell'universo viene ricavato da pochi elementi fondamentali chiamati particelle fondamentali, governati da quattro forze fondamentali: forza forte, forza debole, forza elettromagnetica e forza gravitazionale. Queste forze lavorano su gamme diverse e hanno diversi punti di forza. La gravità è la più debole ma ha una gamma infinita. Anche la forza elettromagnetica ha una portata infinita, ma è molte volte più forte della gravità. Le forze deboli e forti sono efficaci solo su un raggio molto corto e dominano solo a livello delle particelle subatomiche. La forza forte è la più forte di tutte e quattro le interazioni fondamentali. Il Modello Standard è una teoria della fisica sviluppata nei primi anni '70 e spiega come questi elementi fondamentali della materia interagiscono, governati da tre forze fondamentali. In realtà, questa teoria include le forze elettromagnetiche, forti e deboli e tutte le loro particelle portanti, ma la gravità, la forza più familiare che affrontiamo nella nostra vita quotidiana, non fa parte del Modello Standard.